

I segni e i miracoli di San Pio

Padre Pio scrive al suo padre spirituale “che la sua anima tende a Dio solo, è tutta raccolta e concentrata in Dio, per cui tutte le facoltà si portano spontaneamente a Dio, senza avvedersene che opera per lui. E quello che più lo stupisce è che la sua anima non avverte questo moto verso Dio.”

I miracoli, prodigi e segni, con cui Dio accreditò la sua missione nella Chiesa, non venivano operati nel Nome di Gesù, come accade normalmente tra i Santi. Ad essi Gesù ha dato il potere di fare i miracoli. I segni e i prodigi di Padre Pio invece erano voluti e realizzati personalmente da Gesù. I miracoli più grandi erano e sono la conversione dei peccatori. Gesù stesso gli presentava le persone che Padre Pio doveva aiutare. Quando andava all'altare, pensava sempre di pregare per determinate persone. Durante la celebrazione della Messa Gesù gli presentava altre persone che Padre Pio non aveva mai conosciuto.

Contemplando i miracoli di Padre Pio ci troviamo ancora e sempre dinanzi al mistero del Figlio di Dio che vive e opera nel mondo mediante quegli uomini la cui anima tende soltanto a lui e operano soltanto per lui.

Molti indemoniati saranno a lui riconoscenti in eterno per essere stati liberati dalla presenza di satana. A una donna che gli chiedeva spiegazioni sul suo potere di cacciare i demoni rispose che lui non aveva nessun potere di fare questo. “nessuno può cacciare i demoni, neppure la Madre di Dio, soltanto Gesù fa queste cose”.

Quando sotto i suoi occhi avvenivano miracoli di guarigione dal potere demoniaco, o da malattie fisiche e spirituali, Padre Pio si allontanava sempre indifferente, come chi pensa che quel miracolo non l'ha fatto lui. Se qualcuno assumeva l'atteggiamento di meraviglia e di lode per un Santo, Padre Pio reagiva con assoluta durezza, perché non

poteva ammettere che le opere di Dio venissero attribuite a lui. Era talmente unito a Gesù che non si accorgeva di operare per lui.

Padre Pio non ha mai fatto un esorcismo, non ha mai steso le mani sugli ammalati per invocare da Dio la loro guarigione. Al demonio diceva con sguardo minaccioso: va' via. Sono convinto che i demoni vedevano Gesù che diceva loro di andare via. Agli ammalati che chiedevano la guarigione personalmente o tramite altre persone, rispondeva che avrebbe pregato. Tutto qui. A volte premiava col miracolo di una guarigione il peccatore che si convertiva e tornava a una vita cristiana seria, senza che quella persona gli avesse chiesto tale miracolo.

Tutti gli avvenimenti straordinari della vita di Padre Pio sono l'espressione evidente della volontà salvifica di Gesù e della sua potenza divina. Attraverso l'umile Frate del Gargano le grandi opere di Dio si esprimevano con la massima naturalezza. Erano le opere di Gesù che ha il potere di dare agli uomini salute, guarigione, risurrezione e vita.

Quando Gesù faceva un prodigio, alzava gli occhi al cielo e ringraziava il Padre suo perché "la gente creda che tu mi hai mandato". Se Padre Pio fosse stato investito del potere di fare i miracoli, avrebbe tante volte ringraziato Dio per questo dono. Egli invece rimaneva indifferente, come se fossero cose che non riguardavano lui. Era talmente unito con Dio che non si accorgeva di operare insieme con lui. "non sono io che vivo, ma Cristo vive in me", diceva San Paolo.

La risurrezione di tanti peccatori mette in rilievo che Gesù agisce con una potenza propria e in unione strettissima con il Padre. "il Padre mio opera, e anche io opero". Prima di andare a morire volle pregare per quelli che credono in lui, "affinché siano una sola cosa in me, come io e tu siamo una cosa sola".

Padre Pio viveva l'unione con Dio con tanta naturalezza che non ha mai assunto l'atteggiamento di un Santo. Nulla era suo, tutto era di

Dio, tutto era Dio. L'effetto straordinario delle sue opere non proveniva da lui, ma da Colui che gli dava ordine di agire e che operava con la sua prodigiosa potenza divina. La grande emozione che suscitava quando compiva i prodigi prendeva la forma di timore riverenziale e qualche volta anche di spavento, specialmente quando i peccatori si sentivano coinvolti nel mistero della misericordia divina. La convinzione della sua totale nullità dinanzi a Dio era talmente profonda che traspariva da tutto il suo comportamento, per cui non pochi dubitavano seriamente della sua santità.

Quando lo vedevamo passare, lo guardavamo con occhi di speranza. Ci sentivamo fortunati se ci rivolgeva uno sguardo, un sorriso, una parola. Eravamo convinti che quello sguardo e quel sorriso erano di Gesù. Non era fanatismo il nostro, e neppure esaltazione. Noi eravamo fermamente sicuri che il Frate che ci passava accanto era Gesù. Nessuno ce l'aveva mai detto, noi stessi abbiamo capito che era proprio così.

Padre Pio compiva fedelmente il servizio di Cristo nella Chiesa. In quel ministero consisteva il suo unico merito. Non osava infatti parlare di ciò che Cristo compiva per mezzo suo per condurre tanti uomini, donne e sacerdoti all'obbedienza della fede. Le parole che diceva erano poche, parlavano le opere. La potenza dei segni e dei prodigi era la potenza dello Spirito Santo.

Ci sembrava di essere tornati ai tempi della evangelizzazione del mondo che gli apostoli compivano con miracoli, prodigi e segni, come Gesù aveva loro promesso. Quegli stessi segni e prodigi si sono ripetuti anche in mezzo a noi perché Dio ci dice che la storia della salvezza continua e che anche questo tempo è decisivo per l'attuazione del disegno di redenzione

La pienezza del tempo dell'incarnazione del Figlio di Dio non è ancora conclusa.

I segni e i prodigi che Gesù ha operato hanno acquistato in Padre Pio un valore nuovo e una nuova efficacia mediante la sua autorità divina.

Padre Pio faceva sempre riferimento a Gesù, alla sua verità e alle sue promesse. Ha compiuto i prodigi e i miracoli che testimoniano al nostro mondo travagliato dalla confusione dei valori, che Gesù continua ancora il suo mandato e chiama i peccatori ad entrare nella sua gloria.

Tutto quello che Padre Pio ha fatto ci mostra la presenza del Figlio dell'Uomo in mezzo a noi. Ci mostra anche che l'umile Frate del Gargano è per tutti un dono di grazia e di salvezza.